

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

5° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 MARZO 1981

Presidenza del Presidente DE VITO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica per la corresponsione di una indennità di rischio ed insalubrità al personale dei monopoli di Stato » (1296), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 20, 30, 31 e <i>passim</i>
BOLLINI (PCI)	30, 31
CAROLLO (DC), relatore alla Commissione	30, 32
GARGANO, sottosegretario di Stato per le finanze	32
RIPAMONTI (DC)	30, 31

I lavori hanno inizio alle ore 11,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica per la corresponsione di una indennità di rischio ed insalubrità al personale dei monopoli di Stato » (1296), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica per la corresponsione di una indennità di rischio ed insalubrità al personale dei monopoli di Stato », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già esaminato, in sede referente, dalla nostra Commissione che, il 25 febbraio scorso, ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante.

5ª COMMISSIONE

5° RESOCONTO STFN. (4 marzo 1981)

Chiedo al relatore, senatore Carollo, se ha qualche cosa da aggiungere a quanto già detto.

C A R O L L O , *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, credo che ci sia ben poco da aggiungere rispetto agli elementi contenuti nella relazione che accompagna il disegno di legge. Ritengo sia opportuno consentire una rapida approvazione definitiva della norma in discussione.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

R I P A M O N T I . Chiedo al relatore se la copertura è oggettiva; cioè, trattandosi di un decreto del Presidente della Repubblica, chiedo se il relatore ha verificato l'oggettività degli stanziamenti a copertura di questo disegno di legge.

C A R O L L O , *relatore alla Commissione*. Sì, la copertura è idonea; comunque ne discuteremo oggi nel corso della discussione generale.

P R E S I D E N T E . Ho ricordato, all'inizio, che il relatore aveva illustrato il provvedimento già nella precedente seduta.

B O L L I N I . Desidero rinnovare le mie riserve sul fatto che questi provvedimenti di copertura vengono inviati alla Commissione bilancio e non alla Commissione di merito, come accade alla Camera.

Mi è già stato risposto, tuttavia non rimango convinto. Vedo nel verbale della Commissione finanze e tesoro della Camera che, discutendosi della materia, il relatore, onorevole Garzia, ha fatto obiezione circa l'articolo 2, nel senso di invitare a fare in modo che ci sia una esplicitazione dei meccanismi di opzione per le indennità previste nell'articolo; è vero che il Sottosegretario ha detto che la questione è un po' formale, tuttavia ritengo che una osservazione anche nel merito del diritto sindacale sia possibile e necessaria. Certo anche noi possiamo fare delle obiezioni, ma è indiscutibile che la Commissione competente è maggiormente abilitata a

trattare la questione e a muovere delle obiezioni. Pertanto ritengo che nell'assegnazione alla Commissione bilancio di queste materie (ed è la seconda che da qualche settimana avviene) occorrerebbe una maggiore riflessione.

Seconda osservazione. Ho visto che nell'articolo 3, al punto b), c'è l'indicazione di una copertura finanziaria pari a lire 950 milioni, facendosi ricorso ad una serie di capitoli particolari del servizio del Monopolio e più precisamente al capitolo 101, che riguarda i servizi generali della direzione provinciale, al capitolo 103, che si riferisce agli stipendi per i servizi della direzione centrale, al capitolo 181, che fa riferimento al personale addetto alla coltivazione del tabacco, e poi al capitolo 221 e al capitolo 271. Ora tutti questi capitoli sono iscritti nella parte corrente del bilancio dello Stato. È noto che, allorché si stabilisce un diritto soggettivo, il dipendente dello Stato ha diritto ad avere la retribuzione, le varie indennità, ivi compresa quella di rischio e di insalubrità, indipendentemente dalla dimensione del capitolo iscritto nel bilancio dello Stato, perché il diritto soggettivo del terzo viene prima della previsione del bilancio dello Stato. Talché è evidente che si tratta di capitoli che non hanno limiti e quindi che non si può trattare di minore spesa, ma di spesa aggiuntiva che se anche non fosse prevista nel bilancio dovrebbe essere poi sanata in sede di consuntivo.

Sulla base di questo, ho già espresso ripetutamente le mie convinzioni circa simile modo di coprire una spesa, modo che in realtà non garantisce nulla; nè la risposta che potrebbe essere data (che questi capitoli hanno delle previsioni di spesa di 29 miliardi, di un miliardo e settecento milioni, di 111 miliardi e così via, e quindi presentano margini di elasticità tali da coprire questa spesa) è convincente; la verità è che queste previsioni di spesa sono stabilite dall'Amministrazione in contrasto con l'articolo 142 del regolamento di contabilità dello Stato. Sono, cioè, previsioni *ad abundantiam* che contengono anche norme che non sono state emanate. Esprimo quindi tutte le mie riserve su que-

sto modo di procedere e devo dire di più; se si trattasse di una spesa ingente, potrebbe subentrare una valutazione diversa, di carattere politico: l'esigenza di far fronte ad un impegno anche notevole per motivi di urgenza o di necessità ci può facilmente portare su una strada simile, ma qui la spesa è modesta, gli stanziamenti potrebbero essere reperiti in altri modi; mentre quello scelto ci trova in disaccordo. Desidero che ciò resti a verbale; si tratta di una soluzione scorretta; d'altra parte non è neanche necessaria, perchè un più attento rilievo rispetto alla materia potrebbe portare a soluzioni molto più corrette dal punto di vista formale e sostanziale.

Pertanto ribadisco le mie riserve circa l'assegnazione del provvedimento alla nostra Commissione e sul fatto che questa seconda parte dell'articolo 3 trova una copertura, a mio giudizio, inadeguata e scorretta.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'assegnazione, devo far rilevare che la richiesta in sede deliberante è stata avanzata all'unanimità da parte della nostra Commissione. D'altra parte, la 6ª Commissione ha espresso, sul provvedimento, parere favorevole senza nessuna osservazione.

BOLLINI. La questione la sollevai io, anche se per un altro provvedimento; forse il mio rilievo non è arrivato fino alla Presidenza. Comunque la sollevo per questo disegno di legge, così come la solleverò per un prossimo, perchè a mio giudizio si tratta di eludere la sostanza di un accordo; in questo caso gli accordi sono sindacali. Il Parlamento può anche « registrare » gli accordi sindacali, ma, buon Dio, ha anche il diritto di entrare nel merito, soprattutto esaminando la materia presso la Commissione competente. In questi accordi sindacali ci possono anche essere questioni sulle quali il Parlamento deve dire no e deve manifestare il proprio dissenso. Della materia che riguarda il Monopolio di Stato non m'intendo, ma probabilmente se fosse stata esaminata dalla Commissione di merito, questa avrebbe forse potuto fare anche qualche osservazione

PRESIDENTE. Torno però a ripetere che la 6ª Commissione, esaminato il disegno di legge in questione, non ha fatto alcuna osservazione ed ha espresso parere favorevole.

RIPAMONTI. Concordo con le dichiarazioni testè fatte dal Presidente, mentre il senatore Bollini giustamente ha richiamato la nostra attenzione sul fatto che noi dovremmo esprimere il nostro giudizio sulla copertura del disegno di legge e non sul merito, che dovrebbe essere discusso dalla Commissione finanze; ma poichè questa ha espresso parere favorevole, senza osservazioni, a me sembra che la nostra Commissione sia ormai abilitata ad approvare il disegno di legge. Invece io avevo posto una domanda al relatore in relazione al fatto che noi dovremmo valutare l'oggettività della copertura. In occasione dei decreti sulla finanza locale, prevedemmo che l'impostazione del bilancio preventivo dovesse essere fatta con autorizzazioni di spesa per il personale che fossero pari al prodotto tra il numero dei dipendenti e il trattamento economico previsto dai contratti vigenti, per cui non avrebbero dovuto esservi disponibilità per innovazioni del trattamento economico, talchè si disse che in caso di nuovi scatti di stipendio si sarebbe dovuto provvedere con una nuova copertura. Nel caso in esame, in relazione a un'azienda dipendente dallo Stato, constatiamo invece che la valutazione della spesa per il personale non è fatta con criteri rigorosi, ma che vi sono dei capitoli con disponibilità che possono essere utilizzate per nuovi istituti retributivi, attinenti a nuove disposizioni di legge. Abbiamo constatato ciò con preoccupazione e in occasione della discussione sul bilancio dovremmo chiedere che le previsioni dei vari capitoli siano la risultante esatta dei meccanismi normativi sostanziali. Non è ammissibile che vi siano maggiori disponibilità di questo tipo.

Fatta questa osservazione, credo che l'urgenza ci imponga di approvare il disegno di legge, nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati, testo che, in fin dei conti, non è che una sanatoria dopo un rilievo avanzato dalla Presidenza della Repubblica.

5^a COMMISSIONE

5° RESOCONTO STEN. (4 marzo 1981)

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

CAROLLO, *relatore alla Commissione*. Hanno senz'altro rilievo le considerazioni avanzate dai senatori Bollini e Ripamonti, che valgono, a mio giudizio, come indicazioni, raccomandazioni di un impegno comune. Per quanto riguarda il disegno di legge in esame, credo di non avere un granchè da aggiungere dal punto di vista formale per quanto si riferisce all'onere e alla sua copertura, tenuto anche conto che per il 1981 i 1.900 milioni sono da considerarsi come legalmente attribuibili a questo tipo di spesa. Rimane l'eterno problema dei capitoli ordinari di bilancio che vengano costituiti in un determinato modo all'inizio della gestione del bilancio medesimo, ma che poi, nel corso dell'esercizio, finiscono con l'essere modificati nella destinazione, facendo sorgere il dubbio che al momento della formulazione del bilancio gli stanziamenti rappresentino una valutazione non dico generica, ma almeno non orientativamente fondata.

Nel merito del provvedimento, come è stato ricordato dai colleghi, esiste un contratto stipulato tra l'Amministrazione dei monopoli e i sindacati. Non so come è questo contratto. Con tutta la stima che si può avere nei confronti di un potere notevole e incisivo nel nostro Paese, quale il potere sindacale, che prevale anche sul potere governativo e parlamentare, dirci che, almeno a carattere informativo, si sarebbe dovuto provvedere a fornirci alcune informazioni su questo tipo di contratto e sulla materia trattata. Ricordo che tempo fa abbiamo esaminato un altro disegno di legge che riguardava tutte le categorie alle quali per precedenti leggi veniva concessa l'indennità di rischio. Fu spiegato allora che questi addetti al Monopolio rientravano nelle provvidenze disposte. Perché, invece, ci sia stata poi una contrattazione a parte non lo so. Da qui rilevo l'esigenza, almeno per quanto personalmente mi riguarda, di maggiori informazioni.

Tuttavia queste considerazioni non mi spingono certo a sostenere la opportunità di una non approvazione del disegno di legge.

Mi è parso soltanto opportuno sottolineare l'esigenza di alcuni elementi di valutazione preliminare, che mi pare non sia del tutto infondata anche in considerazione delle osservazioni manifestate dai colleghi.

GARGANO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Desidero innanzitutto ringraziare il relatore e tutte le parti politiche che, pur in presenza di notevoli riserve sul provvedimento — che abbiamo ascoltato oggi e che erano state dal senatore Bollini già preannunciate nella seduta precedente — hanno consentito alla richiesta della sede deliberante.

Ci troviamo obiettivamente di fronte a due atipicità: una, quella ricordata dal relatore, che il Parlamento si trova spesso a ratificare accordi sindacali, quindi, praticamente con la possibilità di discutere soltanto della copertura, ma non di entrare nella sostanza del provvedimento; la seconda, che si tratta di un'azienda tutta particolare, e mi auguro che questo sia uno degli ultimi provvedimenti presentati senza il corredo di tutte le opportune informazioni. Infatti, proprio oggi verrà presentato ufficialmente dal Ministro delle finanze il « Libro bianco » sui Monopoli e pertanto il Parlamento avrà la possibilità di valutare tutte le ipotesi di soluzione per questo settore. L'atipicità è determinata anche dal fatto che si tratta dell'unica azienda di Stato che non offre un servizio, ma un prodotto, qualcosa che si vende. La insalubrità del lavoro nelle manifatture tabacchi non può trovare riscontro per analogia in nessun altro settore pubblico; esistono alcune peculiarità che non possono essere trattate per analogia.

In merito alle osservazioni sulla non cumulabilità della presente indennità con quella prevista dalla legge n. 271 del 1976, devo far rilevare che il disegno di legge in esame parla soltanto di coloro i quali sono a diretto contatto con le macchine. Pertanto il personale amministrativo non previsto in questo provvedimento continuerà a percepire la precedente indennità di 2.700 lire e gli altri, che rientrano nei benefici di questo contratto sindacale, percepiranno i nuovi trattamenti, non cumulabili con i precedenti.

Vorrei anche aggiungere che si tratta di un settore preso di mira, come pochi altri, dalle direttive CEE con una serie di raccomandazioni tendenti a che si proceda secondo lo spirito dei Trattati. Anche sotto questo profilo però l'azienda ha una sua caratteristica peculiare con una diversa configurazione nei confronti delle aziende estere operanti nel settore: la nostra azienda di Stato, infatti, non è soltanto una industria per la cultura e per la commercializzazione e distribuzione di sali e tabacchi, ma è anche uno strumento fiscale. Ciò ci pone in situazioni particolari, che il Parlamento dovrà valutare attentamente.

Desidero anche aggiungere che il contratto riguarda il periodo dal 1° luglio 1979 al 31 dicembre 1981; sta già pertanto per scadere e il provvedimento giunge quindi con notevole ritardo. Anche per questo voglio ripetere il ringraziamento del Governo a tutte le parti politiche per avere consentito la sede deliberante. Come ho detto, si tratta di un contratto ormai in esaurimento; ci auguriamo che in futuro ci sia anche in questo campo una maggiore razionalità.

Non è un auspicio che facciamo al vento, ma lo facciamo sulla base di lavori compiuti, di inchieste condotte di comitati di studio che hanno già fruttato alcuni punti di riferimento che comunque possiamo anche disattendere, ma il « Libro bianco » che oggi sarà trasmesso al Parlamento rappresenterà un'occasione per mettere ordine almeno in questo settore.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 950 milioni per l'anno finanziario 1979 e di lire 1.900 milioni, per ciascuno degli anni finanziari 1980 e 1981, ai fini dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione degli accordi intervenuti il 4 luglio 1980 tra il Governo ed i

sindacati della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL Monopoli e dell'ANDAMS, per la corresponsione al personale indicato nel decreto medesimo di una indennità di rischio ed insalubrità.

È approvato.

Art. 2.

Le indennità di cui al precedente articolo 1 non è cumulabile con quella prevista dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1976, n. 271, per il personale che opera a diretto contatto con i tabacchi ed i sali.

È approvato.

Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, per gli anni 1979 e 1980, valutato in complessive lire 2.850 milioni, si provvede a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1980, all'uopo utilizzando quanto a lire 2.125 milioni l'accantonamento « Norme per il potenziamento dei servizi meccanografici dell'Amministrazione periferica del Tesoro » e quanto a lire 725 milioni, parzialmente, l'accantonamento « Riordinamento del sistema di controllo dei prezzi ».

All'onere per l'anno 1981, valutato in lire 1.900 milioni, si provvede:

quanto a lire 950 milioni con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti »;

quanto a lire 950 milioni con riduzione, rispettivamente, di lire 150 milioni, lire 10 milioni, lire 665 milioni, lire 90 milioni,

5^a COMMISSIONE

5° RESOCONTO STEN. (4 marzo 1981)

lire 35 milioni, degli stanziamenti iscritti, rispettivamente, ai capitoli 101, 103, 181, 221 e 271 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per l'anno 1981.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.
Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

E approvato.

I lavori terminano alle ore 11,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore DOTT. GIOVANNI BERTOLINI